



CITTÀ DI MODUGNO

PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 25 del 15/05/2014

OGGETTO

Determinazione aliquote relative al Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI).

L'anno duemilaquattordici, addì quindici del mese di maggio, nella sala delle adunanze consiliari, in seguito ad avvisi scritti, consegnati al domicilio dei Sigg. Consiglieri ai sensi dell'art. 36 del Regolamento Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale dalle ore 17.57, in sessione straordinaria, in grado di seconda convocazione, ed in seduta pubblica. Al momento della trattazione del punto all'ordine del giorno concernente l'argomento in oggetto, da trattarsi in sessione straordinaria, in grado di prima convocazione, risultano presenti i seguenti consiglieri:

| | | | | | |
|----|---------------------|----|----|-----------------------------|----|
| 1 | LOIACONO Nicola | Sì | 14 | LIBERO Vito | Sì |
| 2 | GIANVECCHIO Lorenzo | Sì | 15 | OCCHIOFINO Anna Rosa | Sì |
| 3 | RAGNINI Giancarlo | Sì | 16 | RUCCIA Pasqua | No |
| 4 | BELLINO Giovanna | Sì | 17 | CRAMAROSSA Fabrizio | Sì |
| 5 | ALFONSI Antonio | Sì | 18 | FRAGASSI Saverio | No |
| 6 | LACALAMITA Giuseppe | Sì | 19 | VASILE Lorenzo | Sì |
| 7 | SCARAMUZZI Mario | Sì | 20 | PENTASUGLIA Francesco Paolo | Sì |
| 8 | PASCAZIO Giuseppe | Sì | 21 | SANSEVERINO Stella | No |
| 9 | BRUNETTA Matteo | Sì | 22 | MAURELLI Antonello | No |
| 10 | LONGO Valentina | Sì | 23 | BARILE Raffaele | Sì |
| 11 | ANGIULLI Massimo | Sì | 24 | SILVESTRI Bartolomeo | Sì |
| 12 | CATUCCI Nicola | Sì | | | |
| 13 | DEBENEDICTIS Pietro | Sì | | | |

25MAGRONE Nicola-sindaco Sì

CONSIGLIERI PRESENTI: N. 21. SONO, ALTRESI', PRESENTI GLI ASSESSORI: PETRUZZI, BANCHINO, ROMITA, SCARDIGNO, TALDONE.

**PRESIEDE LA SEDUTA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: GIOVANNA BELLINO
ASSISTE ALLA SEDUTA IL SEGRETARIO GENERALE: Dott.ssa Monica Calzetta**



Il Presidente introduce l'argomento e cede la parola all'assessore alle Finanze e Tributi, rag. Leonardo Banchino, il quale dà lettura della relazione che accompagna il provvedimento, che si presenta del seguente tenore:

“L’ASSESSORE ALLE FINANZE E TRIBUTI

Relaziona il Consiglio Comunale nei seguenti termini.

Premesso che la legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 639-731, Legge 27 dicembre 2013, n. 147), nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta da tre distinti prelievi:

- l'Imposta Municipale Propria (I.M.U.) relativa alla componente patrimoniale;
- la Tassa sui Rifiuti (T.A.R.I.) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;
- il Tributo sui Servizi Indivisibili (T.A.S.I.), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni;

Rilevato che la TASI:

è destinata a sostituire dal 2014 il carico fiscale connesso all'IMU sull'abitazione principale e la maggiorazione TARES sui Servizi, dell'importo di € 0,30/mq, quest'ultima riscossa nel 2013 direttamente dallo Stato, entrambe soppresse;

ha come presupposto impositivo il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini IMU e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli;

è dovuta da chiunque possieda o detenga le unità immobiliari di cui sopra, con vincolo di solidarietà tra i possessori e detentori da un lato e gli utilizzatori dall'altro. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da soggetto diverso dal possessore, il comune, nell'ambito del regolamento di applicazione del tributo, stabilisce la percentuale dovuta dall'utilizzatore, tra un minimo del 10% ed un massimo del 30% rimanendo la restante parte a carico del titolare del possessore/detentore;

è calcolata come maggiorazione dell'Imposta Municipale Propria, in quanto condivide con la stessa la base imponibile (ad eccezione dei terreni agricoli) e l'aliquota massimale (tetto massimo del 10,60 per mille);

Visto il Decreto Legge 6 marzo 2014, n. 16, come convertito in Legge 68/2014, con il quale sono state apportate modifiche alla disciplina del presente tributo.

Richiamati, in particolare, i commi 676 e 677 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificati dall'articolo 1, comma 1, del decreto legge n. 16/2014, i quali testualmente recitano:

676. *L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille. Il comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento.*

677. *Il comune, con la medesima deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2014, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille. Per lo stesso anno 2014, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta*

TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201, del 2011.

Atteso che la disciplina TASI sopra individuata, per quanto riguarda le aliquote, prevede:

- a) un'aliquota di base dell'1 per mille, che i comuni possono ridurre sino all'azzeramento (comma 676);
- b) la possibilità di incrementare l'aliquota di base, fermo restando che:
- o per l'anno 2014 l'aliquota non può superare il 2,5 per mille (comma 677);
 - o la somma delle aliquote IMU e TASI per gli immobili adibiti ad abitazione principale e altri immobili non può essere superiore all'aliquota massima IMU consentita dalla legge statale al 31 dicembre 2013.
 - o per il solo anno 2014 i limiti in parola possono essere superati per un ammontare non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano introdotte detrazioni o altre misure agevolative sulla prima casa tali da determinare un carico fiscale equivalente a quello dell'IMU;
 - o per i fabbricati rurali strumentali l'aliquota non può in ogni caso superare l'1 per mille (comma 678);
 - o risulta sussistente la possibilità di differenziare le aliquote in ragione del settore di attività nonché della tipologia e destinazione degli immobili (comma 683);

Preso atto che il Regolamento per la disciplina del Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI) è stato ritirato per le motivazioni espresse con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 in data 15/05/2014;

Considerato:

- che la TASI reintroduce, nella sostanza, una tassazione sull'abitazione principale che questa amministrazione ritiene di dover evitare, soprattutto nell'attuale difficile congiuntura economica, indirizzando il prelievo verso altre entrate orientate alla tassazione del reddito e non del patrimonio (addizionale IRPEF) in applicazione dell'art. 53 della Costituzione;
- che la tassazione sugli altri fabbricati risulta già molto gravosa in particolare per le imprese;
- che il presente tributo presenta numerosi problemi applicativi per i contribuenti connaturati alla natura ibrida dello stesso, impostato sulla struttura impositiva dell'IMU ma con innesti derivanti dalla disciplina della TARI, ed in particolare quelli connessi alla solidarietà dell'obbligazione tributaria;
- che il presente tributo comporta un aggravio degli adempimenti per i contribuenti stessi, costretti ad effettuare conteggi e versamenti separati ed autonomi rispetto a quelli dell'IMU.

Ritenuto pertanto, nell'ambito delle politiche tributarie di questa amministrazione, ed in un'ottica di semplificazione del rapporto con i contribuenti, disapplicare la TASI per l'anno 2014, azzerando l'aliquota per tutte le tipologie di immobili;

Atteso:

che il minor gettito derivanti dalla mancata applicazione del tributo è stimabile in circa € 800.000,00, ottenuto con riferimento alle aliquote base (1 per mille abitazione principale senza detrazioni d'imposta e 0,20 per mille sugli altri oggetti d'imposizione, considerata l'attuale imposizione IMU vigente, 10,40 per mille);

che il proposto azzeramento dell'aliquota del tributo, che far venir meno l'effetto compensativo dello stesso sul minor gettito per l'Ente derivante dalla soppressione dell'IMU sull'abitazione principale (e contemporanea riduzione del fondo di solidarietà rispetto al 2013 a

seguito della eliminazione del trasferimento compensativo IMU), verrà bilanciato da un correlato incremento dell'addizionale IRPEF e dell'aliquota ordinaria IMU al 10,60 per mille.

che l'ipotizzato incremento dell'aliquota ordinaria IMU al 10,60 per mille elimina, di fatto, la necessità dell'istituzione della TASI sui predetti immobili;

che la possibilità di incremento dell'aliquota massima del tributo dello 0,80 per mille (per il solo anno 2014), alla luce della relativa necessità di introdurre detrazioni sull'intero carico fiscale correlato alle abitazioni principali rende di fatto poco utile fiscalmente il relativo maggior gettito.

Dato atto che, in considerazione dell'azzeramento delle tariffe TASI per il corrente anno 2014, la percentuale di copertura dei costi dei servizi indivisibili individuati dal vigente regolamento comunale sopra menzionato è, ovviamente, pari allo 0,00%.

Alla luce di quanto precede si ritiene, pertanto, di provvedere in merito sottoponendo la presente proposta al Consiglio Comunale.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE
F.to Rag. Leonardo BANCHINO"

Si dà atto che nel corso della lettura della relazione è uscito dall'aula, alle ore 22.41, il consigliere ANGIULLI (Presenti n. 20).

Successivamente escono dall'aula i consiglieri GIANVECCHIO, RAGNINI, VASILE, PENTASUGLIA, BARILE, SILVESTRI (Presenti n. 14).

Si dà atto, inoltre, che nel corso della lettura della relazione, il consigliere CRAMAROSSA ha chiesto la verifica del numero legale, poi abbandonando l'aula. Dall'appello appositamente effettuato per chiamata nominale è stato accertato il seguente esito:

Consiglieri presenti: n. 13;

Consiglieri assenti: n. 12 (GIANVECCHIO, RAGNINI, ANGIULLI, RUCCIA, CRAMAROSSA, FRAGASSI, VASILE, PENTASUGLIA, SANSEVERINO, MAURELLI, BARILE, SILVESTRI);

Pertanto, il Presidente ha dato atto della presenza del numero legale di consiglieri per proseguire la seduta.

Rientrano in aula CRAMAROSSA, PENTASUGLIA e SILVESTRI (Presenti n. 16).

Al termine della relazione dell'assessore Banchino, intervengono i consiglieri LOIACONO, PENTASUGLIA, LACALAMITA, CRAMAROSSA, il quale preannuncia voto contrario alla proposta di deliberazione, BRUNETTA, SILVESTRI, il quale – con dichiarazione di voto-preannuncia il voto di astensione. Intervengono, quindi, il consigliere PENTASUGLIA, che - con dichiarazione di voto - dichiara la contrarietà alla proposta di deliberazione e l'assessore BANCHINO.

Non essendoci ulteriori interventi, il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione. Dalla votazione, per alzata di mano, si accerta il seguente esito:

Consiglieri presenti: n. 16;

Consiglieri votanti: n. 15;

Voti a favore: n. 13;

Voti contrari: n. 2 (CRAMAROSSA, PENTASUGLIA);

Astenuti: n. 1 (SILVESTRI);

Assenti: n. 9 (GIANVECCHIO, RAGNINI, ANGIULLI, RUCCIA, FRAGASSI, VASILE, SANSEVERINO, MAURELLI, BARILE);

Interviene il Responsabile del servizio 7, Dott. GESMUNDO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita ed approvata la relazione dell'Assessore alle Finanze e Tributi;

Visti:

a) l'articolo 172, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che gli enti locali alleghino al bilancio di previsione le deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio di riferimento, *“le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi”*;

b) l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del d.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

c) l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*.

Visti altresì:

a) il decreto del Ministero dell'interno del 19 dicembre 2013 (G.U. n. 302 in data 27 dicembre 2013), con il quale è stato prorogato al 28 febbraio 2014 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'esercizio 2014, ai sensi dell'articolo 151, comma 1, ultimo periodo, del d.Lgs. n. 267/2000

b) il decreto del Ministero dell'interno del 13 febbraio 2014 (G.U. n. 43 in data 21 febbraio 2014), con il quale è stato ulteriormente prorogato al 30 aprile 2014 il termine di cui sopra;

c) il D.L. 16/2014, convertito in Legge 68/2014, con il quale il detto termine è stato ulteriormente prorogato al 31/7/2014;

d) l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

e) la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di

trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it ;

f) la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale sono state rese note le modalità di pubblicazione delle aliquote e dei regolamenti inerenti la IUC sul citato portale;

Acquisiti:

il parere "*favorevole per quanto di competenza*" di regolarità tecnica espresso, in data 05/05/2014, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dal Responsabile del 7° Servizio "*Entrate*", Dott. Fulvio Pasquale GESMUNDO;

il parere "*favorevole considerando che della riduzione di gettito stimata nel provvedimento dovrà tenersi conto nella predisposizione del bilancio di previsione 2014, secondo le indicazioni contenute nel presente provvedimento*" di regolarità Contabile espresso, in data 09/05/2014, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dal Responsabile del 6° Servizio "*Finanziario*", Domenico PROSCIA.

Visto il D.Lgs. n. 267/2000.

Richiamato l'esito della votazione innanzi riportato;

DELIBERA

- 1) Di azzerare, per le motivazioni esposte in premessa alle quali integralmente si rinvia, le aliquote del Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI) per l'anno 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 676, della Legge n. 147/2013.
- 2) Di pubblicare le aliquote TASI sul sito internet del Comune.
- 3) Di trasmettere, in copia, la presente deliberazione al Servizio Entrate, al Servizio Finanziario e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).
- 4) Di dare al presente provvedimento carattere di immediata eseguibilità, attesa l'urgenza determinata dall'esigenza di garantire la tempestiva informazione alla cittadinanza al fine di evitare il versamento della prima rata sulla base dell'aliquota ordinaria 1 per mille ingenerando problemi e difficoltà per i cittadini contribuenti chiamati a versare somme che dovrebbero esser loro poi restituite.
- 5) Provvedere, per le ragioni indicate al comma 4 del presente dispositivo, alla immediata pubblicazione della presente sull'Albo Pretorio comunale al fine di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it, entro il termine del 23/5/2014.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Attesa l'urgenza di provvedere in merito, con separata votazione, resa per alzata di mano, da cui si accerta il seguente esito:

Consiglieri presenti: n. 16;

Consiglieri votanti: n. 15;

Voti a favore: n. 13;

Voti contrari: n. 2 (CRAMAROSSA, PENTASUGLIA);

Astenuti: n. 1 (SILVESTRI);

Assenti: n. 9 (GIANVECCHIO, RAGNINI, ANGIULLI, RUCCIA, FRAGASSI, VASILE, SANSEVERINO, MAURELLI, BARILE);

DELIBERA

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Per il dettaglio degli interventi, si rinvia al verbale desunto dalla registrazione magnetofonica, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Segretario Generale
Calzetta Monica

Il Presidente del Consiglio
Giovanna BELLINO



CITTÀ DI MODUGNO

PROVINCIA DI BARI

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1°, DEL D.LGS. 267/2000 ORDINAMENTO EE.LL.

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA DELLA SEGUENTE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

PROPONENTE: ENTRATE

OGGETTO:

Determinazione aliquote relative al Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI).

NOTE AGGIUNTIVE

PARERE FAVOREVOLE PER QUANTO DI COMPETENZA.



MODUGNO LÌ, 08/05/2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
DOTT. FULVIO P. GESMUNDO



CITTÀ DI MODUGNO

PROVINCIA DI BARI

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

AI SENSI DELL' DELL'ART 49, COMMA 1°, DEL D.LGS. 267/2000 ORDINAMENTO EE.LL.

SI ATTESTA LA COPERTURA FINANZIARIA IN MERITO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

PROPONENTE: ENTRATE

OGGETTO

Determinazione aliquote relative al Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI).

NOTE AGGIUNTIVE

FAVOREVOLE CONSIDERANDO CHE DELLA RIDUZIONE DI GETTITO STIMATA NEL PROVVEDIMENTO DOVRA' TENERSI CONTO NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2014, SECONDO LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE PROVVEDIMENTO.

MODUGNO LÌ, 09/05/2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
DOMENICO PROSCIA



CITTÀ DI MODUGNO

PROVINCIA DI BARI

ATTESTAZIONE DI AFFISSIONE ALL'ALBO

IL SOTTOSCRITTO VISTI GLI ATTI D'UFFICIO

ATTESTA

CHE IL SEGUENTE ATTO

Delibera di Consiglio Comunale n.25 del 15/05/2014

OGGETTO:

Determinazione aliquote relative al Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI).

E' AFFISSA ALL'ALBO PRETORIO COMUNALE PER 15 GIORNI DAL 22/05/2014 COME PRESCRITTO DALL'ART.124 COMMA 1° E ART.6 COMMA 5° DEL D.LGS 267/2000

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
ALBO-NOTIFICHE
Dott.ssa Monica Calzetta**

ATTESTAZIONE DI ESEGUIBILITA'

IL SOTTOSCRITTO VISTI GLI ATTI D'UFFICIO

ATTESTA

CHE LA STESSA E' STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE COME PRESCRITTO DALL'ART.134 COMMA 4° DEL D.LGS 267/2000

MODUGNO LI', 22/05/2014

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
ALBO-NOTIFICHE
Dott.ssa Monica Calzetta**

VERBALE DI DISCUSSIONE RELATIVO AL PUNTO N. 7 POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE TENUTASI IL GIORNO 15.05.2014, ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. ___/2014.

DETERMINAZIONE ALIQUOTE RELATIVE AL TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI.

PRESIDENTE: Punto 7, determinazione aliquote relative al tributo sui servizi indivisibili.

ASSESSORE BANCHINO: Procedo alla lettura della proposta di deliberazione. Premesso che la legge di stabilità 2014, articolo 1, commi 639 e 731, legge 27 dicembre 2013, numero 147, nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale ha istituito l'imposta unica comunale, IUC, composta da tre distinti prelievi, l'imposta municipale propria, IMU, relativa alla componente patrimoniale, la tassa sui rifiuti, TARI, destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, il tributo sui servizi indivisibili, TASI, destinato al copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai Comuni. Rilevato che la TASI è destinata a sostituire dal 2014 il carico fiscale connesso all'IMU sull'abitazione principale e la maggiorazione TARES sui servizi dell'importo di 0,30 euro per metro quadro, quest'ultima riscossa nel 2013 direttamente dallo Stato, entrambe soppresse, ha come presupposto impositivo il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini IMU e di aree edificabili ad eccezione dei terreni agricoli, è dovuta da chiunque possieda e detenga le unità immobiliari di cui sopra con vincolo di solidarietà tra i possessori e i detentori da un lato, e gli utilizzatori dall'altro. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da soggetto diverso dal possessore, il Comune nell'ambito del regolamento di applicazione del tributo, stabilisce la percentuale dovuta dell'utilizzatore tra un minimo del 10 per cento e un massimo del 30 per cento, rimanendo la restante parte a carico del titolare del possessore detentore. È calcolata come maggiorazione dell'imposta municipale propria in quanto condivide con la stessa la base imponibile, ad eccezione dei terreni agricoli, e l'aliquota massima, tetto massimo del 10, 60 per mille. Visto il decreto legge 6 marzo 2014 numero 16, come convertito in legge 68/2014, con il quale sono state apportate modifiche alla disciplina del presente tributo; richiamati in particolare i commi 676 e 677 della legge 27 dicembre 2013 numero 147 come modificati dall'articolo 1, comma 1, del decreto legge numero 16/2014 i quali testualmente recitano: l'aliquota - 676 - *"L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille, il Comune, con deliberazione del Consiglio Comunale adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo numero 446 del 1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento."* Comma 677, *"Il Comune, con la medesima deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote in relazione alle diverse tipologie di immobile."* Per il 2014 l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille. Per lo stesso anno 2014 nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate, di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto legge 6 dicembre 2011, numero 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 numero 214, detrazioni di imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico di imposta TASI, equivalenti

a quelle determinatesi con riferimento all'IMU, relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto legge numero 201 del 2011.

CONSIGLIERE CRAMAROSSA: Presidente, verifica del numero.

CONSIGLIERE (*voce fuori microfono*): E però c'è Libero in bagno, lo so per certo, facciamolo uscire dal bagno.

PRESIDENTE: è in bagno...

CONSIGLIERE CRAMAROSSA: Intanto verifica del numero perché l'ho chiesto.

CONSIGLIERE (*voce fuori microfono*): Va be', ma l'hai fatta, fallo tornare dal bagno, e che caspita.

CONSIGLIERE CRAMAROSSA (*voce fuori microfono*): cioè la verifica dopo che torna dal bagno, ai comodi vostri. La verifica del numero ora la devi fare. Se chiedo la verifica del numero ora si deve fare.

PRESIDENTE: Un attimo solo, si è allontanata la segretaria.... un attimo solo, Segretaria hanno chiesto la verifica... la verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE: *Appello*. 14, senza Libero 13.

PRESIDENTE: con Libero siamo 14, senza Libero 13, con 13 abbiamo comunque il numero legale.

CONSIGLIERE CRAMAROSSA (*voce fuori microfono*): Ma è verificato? Posso chiedere il numero legale?

PRESIDENTE: Sì, lei ne ha diritto. Io le sto solo dicendo che con Libero siamo 14, diversamente saremmo comunque, ma è un suo diritto ci mancherebbe altro.

ASSESSORE BANCHINO: Allora: *"Atteso che la disciplina TASI sopra individuata, per quanto riguarda le aliquote, prevede una aliquota di base dell'1 per mille; che i Comuni possono ridurre sino all'azzeramento, comma 676, la possibilità di incrementare l'aliquota di base; fermo restando che per l'anno 2014 l'aliquota non può superare il 2,5 per mille, comma 677, la somma delle aliquote IMU e TASI per gli immobili adibiti a abitazione principale e altri immobili non può essere superiore all'aliquota massima IMU consentita dalla legge statale al 31 dicembre 2013. Per il solo anno 2014 i limiti in parola possono essere superati per un ammontare non superiore allo 0,8 per mille, a condizione che siano introdotte detrazioni o altre misure agevolative sulla prima casa tale da determinare un carico fiscale equivalente a quello dell'IMU. Per i fabbricati rurali strumentali l'aliquota non può in ogni caso superare l'1 per mille, comma 678. Risulta sussistente la possibilità di differenziare le aliquote in ragione del settore di attività, nonché della tipologia e destinazione degli immobili, comma 683. Considerato che la TASI reintroduce nella sostanza una tassazione sulla abitazione principale che questa amministrazione ritiene di dover evitare, soprattutto nell'attuale difficile congiuntura economica indirizzando il prelievo verso altre entrate, orientate alla tassazione del reddito e non del patrimonio, addizionale IRPEF, in*

applicazione dell'articolo 53 della Costituzione. Che la tassazione sugli altri fabbricati risulta già molto gravosa in particolare per le imprese. Che il presente tributo presenta numerosi problemi applicativi per i contribuenti connaturati alla natura ibrida dello stesso, impostato sulla struttura impositiva dell'IMU, ma con innesti derivanti dalla disciplina della TARI, ed in particolare quelli connessi alla solidarietà dell'obbligazione tributaria. Che il presente tributo comporta un aggravio degli adempimenti per i contribuenti stessi costretti ad effettuare conteggi e versamenti separati ed autonomi rispetto a quelli dell'IMU. Ritenuto pertanto nell'ambito delle politiche tributarie di questa amministrazione e in un'ottica di semplificazione del rapporto con i contribuenti, disapplicare la TASI per l'anno 2014 azzerando l'aliquota per tutte le tipologie di immobili. Atteso che il minor gettito derivante dalla mancata applicazione del tributo è stimabile in circa 800 mila euro, ottenuto con riferimento alle aliquote base, 1 per mille abitazione principale senza detrazioni di imposta, e 0,20 per mille sugli altri oggetti di imposizione, considerata l'attuale imposizione IMU vigente al 10,4 per mille. Che il proposto azzeramento dell'aliquota e del tributo, che fa venire meno l'effetto compensativo dello stesso sul minor gettito per l'ente, derivante dalla soppressione dell'IMU sull'abitazione principale, e contemporanea riduzione del fondo di solidarietà rispetto al 2013, a seguito della eliminazione del trasferimento compensativo IMU, verrà bilanciato da un correlato incremento dell'addizionale IRPEF e dell'aliquota ordinaria IMU 10,60 per mille. Che l'ipotizzato incremento dell'aliquota ordinaria IMU 10,60 per mille elimina di fatto la necessità dell'istituzione della TASI sui predetti immobili. Che la possibilità di incremento dell'aliquota massima del tributo dello 0,8 per mille per il solo anno 2014 alla luce della relativa necessità di introdurre detrazioni sull'intero carico fiscale, correlato alle abitazioni principali rende di fatto poco utile fiscalmente il relativo maggiore gettito. Dato atto che in considerazione dell'azzeramento delle tariffe TASI per il corrente anno 2014 la percentuale di copertura dei costi dei servizi indivisibili individuati dal vigente regolamento comunale sopra menzionato è ovviamente pari allo 0 per cento. Alla luce di quanto precede si ritiene pertanto di provvedere in merito sottoponendo la presente proposta al Consiglio Comunale. Ovvero la proposta di deliberare di azzerare per le motivazioni esposte in premesse alle quali integralmente si rinvia, le aliquote del tributo sui servizi indivisibili TASI per l'anno 2014 ai sensi dell'articolo 1 comma 676 della legge numero 147/2013 e poi tutte le delibere conseguenti a questo." Grazie per l'attenzione, se qualcuno mi ha ascoltato.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Consigliere Loiacono prego.

CONSIGLIERE LOIACONO: Dunque, la ragione per cui ti dicevo che volevo entrare nel merito era proprio questa. Noi abbiamo parlato già in commissione di questo, noi abbiamo già parlato in commissione spiegando qual è la ragione per cui vorremmo, chiaramente è un tentativo, naturalmente comprendiamo benissimo che il bilancio di previsione, in fase di bilancio previsionale sapremo esattamente se è possibile o no realizzare quello che vogliamo. Pensiamo comunque che essendo la TASI una sorta di IMU camuffata, perché viene calcolata come l'IMU, e viene calcolata sulla prima casa, noi pensiamo che il gettito previsto per la TASI, sia più opportuno che venga prelevato dall'addizionale IRPEF perché con i tempi che corrono è più opportuno colpire un reddito che comunque esiste piuttosto che semplicemente la proprietà immobiliare che potrebbe anche appartenere a un disoccupato. Questo è il nostro tentativo. Ora potrebbe essere certamente giudicato diversamente da qualcun altro, ma è questo quello che ci spinge a farlo, non è un guazzabuglio per la semplice ragione che essendo questa la nostra intenzione, speriamo di riuscire a realizzarla, se non dovessimo deliberare

l'aliquota a zero oggi, a giugno ci sarebbe da pagare comunque un acconto, che poi saremmo costretti magari a rimborsare. Quindi la ragione che ci ha spinto a deliberare subito l'acconto è semplicemente questa. È chiaro che se riusciamo entro il bilancio previsionale a mantenere intatta questa nostra volontà, naturalmente è chiaro, il mancato gettito di 800 mila euro verrà recuperato da qualche altra parte. Non è che togliamo le tasse, non vogliamo appunto dire che stiamo togliendo le tasse ai cittadini. Stiamo cercando di colpirli in maniera più, secondo noi più giusta, colpendo un reddito che comunque c'è. Questa è la ragione per cui abbiamo portato questo provvedimento in questo momento, quindi non è un guazzabuglio. Speriamo di mantenere fede a questo impegno. Noi lo faremo con tutte le nostre forze, naturalmente. Per fortuna la maggioranza c'era, perché se no si sarebbe, se, diciamo, fosse mancato il numero legale ci si sarebbe assunti la responsabilità di fare pagare un acconto non dovuto ai cittadini. Quindi per fortuna la maggioranza c'era, e il numero legale è stato rispettato.

PRESIDENTE: Va bene, Libero che era in bagno sarebbe rientrato dopo 15 minuti, quindi sarebbe comunque rientrato. Consigliere Pentasuglia?... Come?... Appunto, sarebbe comunque rientrato Libero dopo 15 minuti. Consigliere Pentasuglia.

CONSIGLIERE PENTASUGLIA: Grazie Presidente. La necessità, e l'urgenza di presentare oggi in consiglio la proposta di azzeramento dell'aliquota TASI è condivisibile, in quanto è chiaro che ha come obiettivo quello di evitare di fare pagare ai contribuenti un acconto a giugno che dovrebbe essere evitato nel momento in cui effettivamente l'aliquota fosse confermata a zero. Quindi su questo *nulla quaestio*. Dal provvedimento però si evince anche che l'azzeramento dell'aliquota TASI proposta comporterà un mancato gettito di 800 mila euro che sarà coperto con un aumento delle addizionali IRPEF, per la gran parte, e, per una parte residuale con un aumento dell'aliquota IMU che passa dal 10,4 per mille al 10,6 per mille. Quindi attraverso questo procedimento è chiaro che, attraverso questo provvedimento è chiaro che l'amministrazione sta facendo una scelta politica, è una scelta politica importante, cioè sceglie di non tassare il patrimonio immobiliare di privati e imprese e di spostare la tassazione sul reddito IRPEF dei lavoratori e dei pensionati. Quindi una scelta politica chiara che avete, state perseguendo. Chiara fino a un certo punto, perché in realtà non viene specificato come l'aliquota IRPEF varierà, non potete, e però non possiamo chiaramente dare un voto alla cieca, cioè dire oggi azzeriamo l'aliquota TASI e poi vediamo quello che succede. Io penso che sarebbe necessaria una politica all'interno di questa manovra, e di questa scelta anche elencare quali sono gli obiettivi, gli obiettivi di manovra fiscale che questa amministrazione intende perseguire. E in particolare se intende perseguire una manovra di abbattimento delle tasse, ma abbiamo già sentito il Consigliere Loiacono che diceva che non intende abbassare le tasse. Una manovra che invece sarebbe necessaria per ridare un po' di ossigeno a cittadini e imprese.

PRESIDENTE: No, intende eliminare le tasse, ha detto.

CONSIGLIERE LOCIACONO (voce fuori microfono): No, intendo eliminare la TASI e basta.

CONSIGLIERE PENTASUGLIA: Ah, okay. Poi mi spiegheranno, chi vorrà...

CONSIGLIERE LOCIACONO (voce fuori microfono): Il gettito deve essere garantito, è ovvio.

CONSIGLIERE PENTASUGLIA: Quindi una manovra, cioè sarebbe necessario che all'interno di questo provvedimento che oggi portiamo in approvazione, che oggi l'amministrazione porta in approvazione, si desse anche un pochino di chiarezza in merito all'attività e alla manovra fiscale che intende perseguire in programma, che intende mettere in programma, e se intende effettivamente semplicemente ribaltare il gettito da un soggetto a un altro, o se effettivamente vuole, sta perseguendo una politica di riduzione del prelievo fiscale per poter dare davvero un po' di ossigeno a cittadini e imprese che in questo momento stanno soffrendo la crisi. E dico questo, e lo dico sulla base di quello che abbiamo potuto verificare nel 2013, infatti è stato approvato, come tutti sapete, il rendiconto finanziario 2013 nella scorsa seduta di Consiglio Comunale, seppure approvata a colpi di maggioranza e senza dibattito, dove abbiamo notato che un divario tra entrate e spese, che ha portato a chiudere il rendiconto finanziario 2013 con un avanzo di competenza di oltre 800 mila euro. Un avanzo di competenza che in soldoni si traduce in soldi che sono stati sottratti dalle tasche dei cittadini attraverso il prelievo fiscale per entrare in quelle del Comune che non è stato neanche in grado di spenderle. Quindi alla luce di questo se oggi...

ASSESSORE BANCHINO: Si chiamano anche risparmi questi però, Consigliere, si chiamano anche risparmi.

CONSIGLIERE PENTASUGLIA: Si chiamano risparmi ma avremmo dovuto restituire i soldi ai cittadini a questo punto. Perché anche loro hanno necessità di risparmiare. E quindi se oggi dobbiamo approvare una aliquota zero per la TASI, io penso che sia necessario, e quindi capire la bontà del provvedimento, io penso che sia necessario che l'amministrazione oggi espliciti in maniera chiara quali sono i suoi obiettivi in materia fiscale, e se intende, e come, ridurre la pressione tributaria. Ribadisco, tenuto conto che la cosa più semplice e più sbrigativa è chiaramente quella di chiedere la copertura delle spese, che talvolta sono incontrollate, ai contribuenti cittadini e imprese che in questo momento soffrono particolarmente e che meritano di essere tutelati. Quindi ringrazio anticipatamente chi mi darà questa risposta.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Pentasuglia. Consigliere Lacalamita. ... Subito dopo, Pentasuglia, Lacalamita e Cramarossa, questo è l'ordine che ho.

CONSIGLIERE LACALAMITA: D'accordo sicuramente con quanto detto da Nicola Loiacono, però se mi parli di chiarezza qui è chiara solo una cosa, è chiaro quanto il governo nazionale non è chiaro. Cioè non è convinto, non è ancora convinto di quello che deve fare. Però noi in questo momento purtroppo, Fabrizio, in questo momento però mi sarebbe piaciuto essere d'accordo con te sulla proposta di rinvio di tutto il provvedimento. Però in una situazione confusionaria del governo nazionale, se permetti la scelta politica di questa amministrazione è quanto meno in questo momento di riservare un po' le fasce più deboli, quindi in virtù della scadenza del 22, 23 giugno al momento mettiamo l'aliquota zero, in modo tale da non andare praticamente a penalizzare le fasce più deboli. E chi poi ha un pochettino di più reddito lì andare poi come scelta politica sulla addizionale IRPEF, salvo come dice anche naturalmente Nicola Loiacono e l'Assessore stesso, vedere in questa fase quali saranno poi le decisioni da parte del governo nazionale, e poi in sede anche di bilancio che cosa andare a fare. Quindi in questo momento riteniamo opportuno tanto meno salvaguardare le fasce più deboli mettendo l'aliquota zero. Quindi se mi parlate di chiarezza però, scusate non è una nostra non chiarezza, ma è ben altro. Cioè è solo per questo insomma, eh! Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Cramarossa.

CONSIGLIERE CRAMAROSSA: Di fatti viene ricondotto tutto, il guazzabuglio è il guazzabuglio legislativo. Allora il primo punto è che intanto sottolineo con la pantomima del numero legale, che la maggioranza comunque ha rinviato un punto che va avanti praticamente da un anno, e questo è un dato di fatto, per dire che il numero legale scannato qualcosa di politicamente a voi maggioranza lo dovrebbe dire. All'amministrazione non so se dice qualcosa, forse niente. A voi che siete rimasti in aula a mantenere la baracca forse qualcosa dovrebbe dire. Siccome credo che chi va via dal Consiglio Comunale su un tema così importante, non lo faccia soltanto per irresponsabilità, come probabilmente verranno o verrebbero tacciati, anche questo qualche cosa dovrebbe dire. Dal mio punto di vista, al di là dell'interpretazione di quello, diciamo è un problema vostro, va stigmatizzato il fatto che in questo momento su un tema così importante, qualcuno non ci sta ad essere costretto in qualche modo a subire una decisione. Perché in qualche modo mi sento costretto anch'io? Perché su questo tema della TASI probabilmente si sarebbe potuto, e qui chiedo al dottore Gesmundo eventualmente un conforto, ma sarebbe stata una scelta politica da praticare, una via di mezzo che io avrei preferito, sarebbe stata quella di, per evitare il rischio di azzerare oggi la TASI, e di rimmetterla domani, rischio che è assolutamente imminente, e credo di non poter essere smentito su questo, perché se l'addizionale IRPEF non avrà capienza, come probabilmente non avrà capienza, salvo abbassare gli scaglioni di esenzione, la TASI verrà comunque ripristinata. Quindi stiamo semplicemente rinviando. Va bene? Allora una scelta poteva essere invece quella di tenere la TASI al minimo, comunque fare una scelta di non penalizzare, come siamo tutti d'accordo, il patrimonio e la prima casa, ma cominciare a discutere, grazie a una aliquota minima, cominciare a discutere di quanta addizionale IRPEF fare, e cominciare a discutere se l'IMU seconda casa era necessario aumentarla o meno, per esempio. Allora queste sono le ragioni per cui io avrei rinviato, no? È vero, avremmo costretto i cittadini all'acconto, ma ci saremmo potuti prendere il tempo di decidere una aliquota minima sulla quale fare tutto l'impianto dell'IRPEF, credo che prima del 23 ci fosse, Presidente mi conforti, ci sarà anche un altro Consiglio Comunale, quindi forse un'altra. Sì, allora io penso che la TASI verrà comunque introdotta, no? La contestazione, la contestazione rispetto al fatto che si esenta la prima casa e si continua a caricare sui redditi. Va bene? Allora per questa ragione avremmo voluto discutere tutti quanti insieme, senza farci scannare dalla data, fissando un'aliquota minima, e discutendo da oggi, perciò ho votato contro il rinvio del regolamento, discutendo oggi del regolamento, degli scaglioni IRPEF, di quanta IRPEF siamo costretti a aggiungere oltre a quella che c'è già. Per questa ragione io voto contro questo provvedimento perché al guazzabuglio il legislativo siamo andati, come dire, siamo andati incontro, e quindi abbiamo rincorso un guazzabuglio con un provvedimento che probabilmente sposta nel tempo il dover fissare comunque un'aliquota TASI.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Cramarossa, Brunetta.

CONSIGLIERE BRUNETTA: Va bene, comunque ha già detto Giuseppe Lacalamita tutto. Quindi.

PRESIDENTE: Okay.

SINDACO: Che ha detto?

PRESIDENTE: Conferma quello che ha detto il Consigliere Lacalamita precedentemente. Quindi non ci sono altri interventi? Silvestri prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI: Sì, posso dare la motivazione di voto?

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE SILVESTRI: Allora io mi astengo da questo provvedimento perché ritengo che la proposta dell'Assessore è giusta di non fare pagare i cittadini, e quindi approvarlo subito. Però, come detto da altri, credo che se poi non si fanno gli scaglioni IRPEF se rimangono gli stessi o se vengono modificati, quindi se si abbassa l'aliquota IRPEF prevista non possiamo dare un giudizio su questo. Quindi il mio voto è di astensione.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Silvestri. Se non ci sono altri interventi si può passare alla votazione del punto 7. Pentasuglia prego, dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PENTASUGLIA: Okay. Allora la mia dichiarazione di voto è, io avevo chiesto che qualcuno mi illuminasse rispetto alle strategie fiscali che il comune, che l'amministrazione sta adottando, in modo tale davvero da poter valutare a pieno la congruità del provvedimento. Perché possiamo anche essere d'accordo su un'aliquota a zero, ma vogliamo anche capire quali provvedimenti l'amministrazione sta ponendo in atto in termini di risparmi di spesa, di contrazione della stessa, e quindi magari anche di rimodulazione delle entrate, al fine di, come detto, alleviare la tassazione sui vari soggetti cittadini e imprese. Mi rendo conto che nessuno ha saputo, ha voluto in qualche modo illustrare, e pertanto io non sono in grado di poter approvare, cioè non mi è possibile dare un assenso all'aliquota zero TASI, perché non so, mi sembra un provvedimento fine a se stesso, che mette in qualche modo riparo a una situazione contingente, ma non, nessuna manovra di ampio respiro viene in questo momento illustrata che ci, veramente, ci permette di comprendere cosa sta accadendo. Quindi il mio voto è negativo.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Pentasuglia. Sì, prego Assessore.

ASSESSORE BANCHINO: Allora brevemente al Consigliere Pentasuglia e per tutti, ovviamente non possiamo adesso entrare in una sessione di bilancio, ma tanto per avere un'idea di qualche cosa che abbiamo fatto, e da questa cosa trarremo comunque dei benefici, l'adesione alla sperimentazione della contabilità che ci porta all'abbattimento, ci porta a una riduzione comunque considerevole del saldo obiettivo del patto di stabilità. Poi per quanto riguarda i principi di quello che noi vogliamo perseguire, l'ho richiamato nella relazione, l'articolo 53 della Costituzione che dice che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva, il sistema tributario è informato a criteri di progressività, e sicuramente il migliore criterio di progressività è quello degli scaglioni IRPEF. Quindi sicuramente spostare sull'addizionale comunale, in che misura ovviamente non lo possiamo ancora individuare in questo momento, ma spostare sull'addizionale IRPEF, spostare sul reddito, spostare su qualche cosa su cui possiamo lavorare sulla progressività, e non invece semplicemente sull'abitazione principale sulla quale in sede di approvazione delle aliquote IMU e altro ho ricevuto le critiche dell'opposizione mi sembra un discorso corretto. Poi mi dispiace, per quanto riguarda il Consigliere Cramarossa, io nonostante tutti i miei problemi di lavoro cerco di essere presente, sono stato presente a tutte le

commissioni in questo momento. Se fossimo riusciti ad incontrarci in commissione forse avremmo potuto lì sviscerare anche meglio tutti gli altri aspetti. Perché al di fuori poi di quello che comunque discutiamo e verbalizziamo, credo che ci facciamo anche chiacchierate al di fuori, il Presidente potrà convenire, quindi il discorso lo facciamo più completo di come si possa fare formalmente anche in un Consiglio Comunale. Quindi se ci vediamo in commissione, io cerco di esserci, forse possiamo parlare anche meglio di quanto riusciamo a fare formalmente in questa sede ed altro. Tutto qui, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Non ci sono altri interventi. Si procede con la votazione per alzata di mano. Favorevoli? 15. Astenuti? 1. Silvestri. Contrari? 2. Quindi....

DOTTOR GISMUNDO: No, sull'obbligo di necessità di reinserire la TASI, ovviamente dipenderà dal bilancio ovviamente. Per quanto riguarda invece l'addizionale comunale quello che posso dire è che il massimale di gettito stimato sulla base dei dati che ci fornisce il Ministero, arriva a aliquota piena ai 2.800.000 circa, chiaramente l'aliquota piena senza fasce di esenzioni, lo 0,8 per mille.

PRESIDENTE: Grazie dottore Gismundo. Si vota per la immediata eseguibilità del provvedimento, per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? 2. Astenuti? 1. Quindi stessa votazione. Con 15 voti, no, chiedo scusa, con 13 voti favorevoli il provvedimento viene accolto.